

La sicurezza nelle priorità politiche di 26 Comuni

Ventiquattro vigili urbani a Milano Contro i 10 di Reggio Calabria e Perugia

Roma (la "più buia" insieme con Napoli) è la città che alla voce sicurezza ha speso di più, con oltre 125 euro per residente. Quelle che spendono meno (30 euro pro capite) sono Catanzaro, Sassari e Potenza. Brescia è la città "più illuminata", mentre Bologna è la più multata d'Italia (il triplo della media nazionale). A Bologna, ancora, sorprendentemente, il record dei borseggi (1800 ogni 100.000 abitanti). Quasi il doppio della media nazionale e 6 volte di più che a Catania e Palermo. Firenze, Genova e Venezia le più tranquille.

Civicum, fondazione di impegno civico, politicamente indipendente e aperta a tutti, ha commissionato al Politecnico di Milano un'indagine sulla sicurezza. Anche stavolta l'obiettivo era di vedere come i Comuni delle città cadute sotto la lente d'ingrandimento amministrano le risorse ad essi affidate dai cittadini.

Il focus del Politecnico

L'analisi ha toccato complessivamente 26 comuni (pag. 4), la cui popolazione complessiva è di 10,8 milioni (il 18% dei cittadini italiani Paese). In sei casi (Perugia, Potenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Messina e Catania), localizzati prevalentemente nel Mezzogiorno, i dati alla base del focus non derivano dalle schede di rilevazione fornite dai Comuni, ma dai dati contenuti nei bilanci comunali (2006-2007) e nei certificati del conto di bilancio 2006 resi disponibili dal Ministero dell'Interno.

Il confronto tra i Comuni ha analizzato:

- La rilevanza della sicurezza nelle priorità politiche dei Comuni;
- Il livello di presidio del territorio;
- L'efficienza e la produttività nell'uso delle risorse.

Solo per le grandi città è possibile anche un confronto sul livello di criminalità, considerando i dati del "Rapporto sulla criminalità in Italia - Analisi, Prevenzione, Contrasto" reso disponibili dal Ministero dell'Interno nel giugno 2007.

Quanto conta la sicurezza per i Comuni

Mediamente, i Comuni analizzati spendono 71€ per la sicurezza di ciascun residente (pag. 11-13). La città che ha speso di più in materia è stata Roma, con oltre 125€ per residente; molto di più di quanto non abbiano fatto altre grandi città (Milano, Torino e Firenze, che seguono Roma nella graduatoria, si attestano intorno ai 100€ per abitante). Le città che spendono meno sono Catanzaro, Sassari (che superano di poco i 30€/abitante) e Potenza. I Comuni del centro-nord spendono leggermente più di quelli meridionali e insulari. La differenza più significativa è però quella relativa alla dimensione delle città: i centri di grandi dimensioni, infatti, destinano al settore sicurezza quasi il doppio di quelli più piccoli (pag. 15).

Come viene controllato il territorio

Il livello di presidio del territorio non è facilmente misurabile. Tuttavia, un'indicazione importante è data dalla presenza di:

- Addetti della polizia locale;
- Mezzi a disposizione;
- Punti luce.

Mediamente, nei Comuni italiani vi sono 16 addetti di polizia locale ogni 10.000 residenti, con valori mediamente superiori, come ci si poteva attendere, nelle città più grandi rispetto a quelle medio-piccole. In quattro città (Milano, che "guida" questa graduatoria, con 24 addetti ogni 10.000 residenti, Napoli, Roma e Firenze) si superano i 20 addetti di polizia locale; tre città, invece (Catanzaro, Reggio Calabria e Perugia) hanno meno di 10 addetti ogni 10.000 residenti (pag. 18).

Anche la disponibilità di mezzi in dotazione alla polizia locale è estremamente variabile. Si va da 2 mezzi ogni 10.000 residenti a Bolzano e Catania sino a più di 7 a Bari, Pescara e Firenze (pag. 19). Infine, Brescia, con quasi 20 punti luce ogni 100 abitanti, è la città più "illuminata" (pag. 20). Le più buie sono invece Napoli e Roma, con poco più di 6 punti luce ogni 100 abitanti. Si tratta di un fenomeno comune alle altre grandi città, che hanno un numero di punti luce per abitante molto inferiore a quello dei centri medio piccoli.



L'efficienza e la produttività nell'uso delle risorse

Ogni veicolo a disposizione della polizia locale percorre mediamente oltre 8.200 km l'anno. I più sfruttati sono i mezzi della polizia locale di Bari, che sfiorano i 20.000 km annui, mentre le auto in dotazione alle polizie locali di Palermo, Pescara e Reggio Calabria non raggiungono i 5.000 km/anno (pag. 25). I cittadini di Bologna saranno forse piuttosto sconcertati nell'apprendere che sono i più multati d'Italia. Ogni vigile urbano che incrocia all'ombra delle Due Torri ha irrogato infatti quasi 1250 sanzioni: un valore quasi triplo rispetto alla media nazionale (465) e quasi 10 volte superiore rispetto a quanto accade a Catania, Palermo e Catanzaro (pag. 26). Delle due l'una: o i bolognesi sono diventati i cittadini più indisciplinati d'Italia, o la polizia locale -potrebbe pensare qualcuno- è "vittima" di un *delirium persecutionis*. Più in generale, i Comuni del centro Italia erogano mediamente 728 sanzioni per ogni addetto della polizia locale, il 30% in più rispetto al nord e due volte e mezzo di quanto accade nell'Italia meridionale e insulare (pag. 28).

Il livello di criminalità

Per 11 "grandi" Comuni (in cui risiedono 8,8 milioni di abitanti, il 15% della popolazione italiana), è possibile disporre anche di informazioni comparabili sul livello di criminalità (pag. 31). Il dato sui borseggi è almeno in parte sorprendente. Il record spetta a Bologna, con oltre 1800 borseggi ogni 100.000 abitanti, quasi il doppio della media nazionale e 6 volte di più che a Palermo e Catania, le città dove il numero di borseggi è inferiore (pag. 32). Catania sale al secondo posto nelle rapine (oltre 350 ogni 100.000 abitanti), dietro a Napoli (oltre 600 rapine ogni 100.000 abitanti, più del doppio della media dei Comuni analizzati). Le città più tranquille sono Firenze, Genova e Venezia (l'unica con meno di 100 rapine ogni 100.000 abitanti) (pag. 33). Si noti peraltro che il valore di Napoli è comunque inferiore rispetto a quello di Parigi e solo di poco superiore rispetto a Londra (pag. 35). Infine, gli omicidi volontari presentano la massima incidenza a Bari (3,7 ogni 100.000 abitanti, più del doppio della media dei grandi comuni), seguita da Napoli e Catania. La città dove l'incidenza del fenomeno è più contenuta, tra quelle analizzate, è Palermo (pag. 34). E' opportuno ricordare che vengono considerati solamente i reati rintracciabili, ossia quelli denunciati all'autorità giudiziaria dalle Forze di polizia.

I più e i meno

Così, in sintesi, si può tracciare una classifica dei Comuni a seconda delle prestazioni migliori e peggiori sui diversi indicatori considerati.

Prestazione	I più	I meno
Spesa per la sicurezza	Roma: 126 € per residente	Catanzaro: 34€ per residente
Addetti alla polizia locale	Milano: 24 addetti ogni 10.000 residenti	Reggio Calabria: 9 addetti ogni 10.000 residenti
Mezzi a disposizione della polizia locale	Bari: 8 veicoli ogni 10.000 residenti	Bolzano: 2 veicoli ogni 10.000 residenti
Punti luce	Brescia: 19 punti luce ogni 100 residenti	Roma: 6 punti luce ogni 100 residenti
Km percorsi dai mezzi della polizia locale	Bari: 19 mila km per veicolo	Reggio Calabria: 4 mila km per veicolo
Sanzioni erogate per addetto della polizia locale	Bologna: 1.238 sanzioni per addetto Polizia Locale	Catanzaro: 174 sanzioni per addetto Polizia Locale
Borseggi	Palermo: 260 ogni 100.000 residenti	Bologna: 1.814 ogni 100.000 residenti
Rapine	Venezia: 80 rapine ogni 100.000 residenti	Napoli: 626 rapine ogni 100.000 residenti
Omicidi volontari	Palermo: 0,6 omicidi volontari ogni 100.000 residenti	Bari: 3,7 omicidi volontari ogni 100.000 residenti